

Tra gli operai dell'azienda Vetriere Empolesi va sviluppandosi la gara di emulazione per la raccolta di 500 abbonamenti elettorali. Quelli della Vetreteria Valdorme sono stati i più solleciti sottoscrivendone già 77.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RACCOGLIETE MIGLIAIA DI ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITÀ

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 271

VENERDI' 30 SETTEMBRE 1960

Condannati a emigrare

La «Settimana sociale dei cattolici italiani» si svolge quest'anno in una città del Mezzogiorno, Reggio Calabria. Tema: le migrazioni interne e internazionali. Località e argomento non tipicamente meridionali, nel momento in cui le cifre inoppugnabili sullo scatenato squilibrio Nord-Sud e la realtà delle centinaia di migliaia di lavoratori costretti a lasciare ogni anno le loro case per andare a cercare migliori sorte altrove, imporrebbero una seria autocritica ai gruppi dirigenti clericali. Ma di una simile autocritica non vi è ombra né traccia, nei resoconti della «Settimana sociale». Dalla professione del cardinale Siri al discorso del ministro Sullò (un noto di sinistra, come è noto), dalle relazioni dei sociologi cattolici agli interventi degli esperti e dei parlamentari della DC, non è stata finora pronunciata una sola parola che riflettesse la necessità di cambiare strada, di effettuare quella svolta nella politica meridionalistica che le cose impongono e che le masse energicamente rivendicano.

A New York

Un lungo colloquio Krusciov-Macmillan



NEW YORK — Krusciov e il primo ministro britannico Macmillan, si sono incontrati ieri sera nella residenza della delegazione sovietica. Il colloquio è durato due ore e dieci minuti. Macmillan aveva lanciato all'Assemblea un appello alla ripresa del dialogo tra est e ovest, confermando tuttavia le posizioni negative dell'incidente, che lo hanno reso sterile. (In 10 pagine le informazioni) - (Telefoto)

La relazione di Trivelli al congresso della F.G.C.I.

I giovani forza decisiva della rivoluzione democratica

Il saluto dei rappresentanti del movimento giovanile socialista e di quello socialdemocratico al Congresso — La seduta inaugurale

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 29 — «Qui a Genova, eroica città partigiana dalla quale parte l'ondata che doveva travolgere il governo clerico-fascista salvando la democrazia, noi abbiamo voluto celebrare il nostro congresso per sottolineare che la lotta continua e che bisogna andare avanti». In data oggi il compagno Renzo Trivelli, segretario uscente della FGCI, iniziando il suo rapporto al delegato dei giovani comunisti convenuti a Genova per il loro XVI Congresso nazionale, ha detto che il compagno Balzamo, segretario nazionale del Movimento giovanile socialista, quando ha ribadito che la sua presenza al congresso non voleva essere un atto puramente formale, ma l'espressione di un impegno della gioventù comunista e socialista di proseguire insieme la lotta per la realizzazione in Italia di uno Stato democratico, democratico, liberato dal predominio del monopolio e del Vaticano, nel quale l'unità cristiana e rappresentata dall'Unità di tutti i partiti che



Il compagno Renzo Trivelli, segretario della FGCI

loro problemi; e la definizione di comodo scomparto, che impedisce alla realtà della vita nazionale di trovare una più esatta analisi della realtà, una analisi nella quale essa respinge — come elementi estranei — alla sua coscienza, alla sua maturazione, alla sua volontà, i problemi — formulati e cristallizzati, la discriminazione, l'anticomunismo, la divisione della classe operaia — Questo rigetto di formule non accettate dalla coscienza dei giovani, e apparso evidente dalla partecipazione di esponenti di altri movimenti giovanili ai lavori del congresso. Ha tenuto a sottolineare, ad esempio, il compagno Balzamo, segretario nazionale del Movimento giovanile socialista, quando ha ribadito che la sua presenza al congresso non voleva essere un atto puramente formale, ma l'espressione di un impegno della gioventù comunista e socialista di proseguire insieme la lotta per la realizzazione in Italia di uno Stato democratico, democratico, liberato dal predominio del monopolio e del Vaticano, nel quale l'unità cristiana e rappresentata dall'Unità di tutti i partiti che

(continua in 2 pag. 4 col.)

La DC di Moro e il governo di Fanfani senza maschera

Torna il poliziotto Scelba

Passando dalle circolari maccartiste ai fatti, il ministro ha negato il visto alle delegazioni dei paesi socialisti al Congresso dei giovani comunisti

Ci risiamo, con Scelba: come appare evidente, del resto, dal tono polemico e discriminatorio del «proclamato» che segna la sua investitura, come la recentissima esaltazione dei prefetti e della discriminazione illegale aveva confermato. Ma ieri l'on. Scelba ha cominciato a passare dalle circolari di fatto, ed ha negato il visto ai giovani rappresentanti dei paesi socialisti invitati al Congresso della Federazione giovanile comunista. È un atto che ci riporta indietro di anni, che serve solo ad avvelenare i rapporti interni e internazionali, che rivela tutto uno stile. Uno di quei classici gesti risiosi che riproposti contro ogni forma di convivenza democratica, tendono a sostituire allo Stato di diritto l'arbitrio poliziesco e personale.

Come sorprendersi, da parte del vecchio ministro di polizia, del recente capo del governo SS (come lo chiamano Veneti)? Certo, non osiamo pensare a un nesso tra il ritorno di questo ministro al Viminale e le due

facilite che l'uno ripropone in Sicilia il capitolo infame dell'assassinio politico e sindacale. Ma non si può negare che la coincidenza è avvertibile dalla coscienza popolare.

Questo accade mentre a Roma, riproponendo Ciccotti, la D.C. — tutta la D.C. — mantiene aperta la prospettiva di un'alleanza con i fascisti. Questo accade mentre l'alleanza con i fascisti viene ricercata dalla D.C. ovunque cioè in tutti i luoghi. Questo accade mentre la D.C. — tutta la D.C., la sua direzione e il suo segretario — rifiuta qualsiasi impegno per la formazione delle Giunte proclamando «la conquista del potere, in tutte le forme possibili o utili, come proprio obiettivo».

Questo accade mentre il governo Fanfani-Scelba — Scelba proclama il proprio carattere permanente, come strumento di una politica che considera sabulterno e interscambiabile tutte le alleanze dal MSI al PSI.

Tali sono i tratti dominanti a cui si trova la politica runcularia e complice dei dirigenti repubblicani e socialdemocratici. Tali i tratti della «strategia» che ha indotto il PSI ad astensione. Tale la «strategia» democratica che ci è «illusio di poter ottenere da un governo di «concentrazione» di Fanfani-Scelba, dal vecchio ministro di polizia, da una «strategia» che ogni accetta Ciccotti.

I funerali del compagno Bongiorno



LUCCA SILEA — Due drammatiche immagini dei funerali del compagno Paolo Bongiorno, segretario della Camera del Lavoro e esponente della lista comunista, assassinato alla vigilia delle elezioni. A sinistra il dolore della giovane vedova che ha detto piangendo, davanti alla bara del marito coperta dalla bandiera rossa. A destra il figlio dell'ucciso Beppe di 11 anni durante la cerimonia funebre. (L'oggetto in 9 pagine le altre notizie)

La D.C. ha un solo obiettivo: il potere

La riconferma di Ciccotti a Roma si somma a nuovi accordi col MSI

Trattative con i fascisti in provincia di Latina, Grosseto e a Siena

I giornali romani di ispirazione clericofascista hanno riferito ieri con esultanza la decisione della DC di riconfermare Ciccotti a Roma e candidato alla carica di sindaco. Con particolare rilievo la notizia è stata data dal giornale dell'Avvenire cattolico che ha preso occasione dalla riconferma per vantare le virtù di «un uomo che ad un solo scopo si è dedicato: la conquista di un potere che gli consenta di attuare il suo programma di restaurazione fascista».

«E' difficile pensare oggi che la Democrazia cristiana supponga possibile un qualsiasi spostamento di alleanza iniquamente antifascista da cui e dopo le esplicite parole di Campidoglio mantenendo al governo Fanfani, si concluda ancora una volta

questi interrogativi e consentendo di arrivare a nuove alleanze repubblicane e socialdemocratiche. Ciccotti è stato riconfermato a Roma e candidato alla carica di sindaco. Con particolare rilievo la notizia è stata data dal giornale dell'Avvenire cattolico che ha preso occasione dalla riconferma per vantare le virtù di «un uomo che ad un solo scopo si è dedicato: la conquista di un potere che gli consenta di attuare il suo programma di restaurazione fascista».

CRISI NON RISOLTA — La riconferma di Ciccotti come capo della DC non ha entusiasmato la DC. Il Mezzogiorno amministrato ieri che il segretario generale dell'Unione Industriale del Lazio e consigliere regionale di Roma, ha detto: «L'Unità di tutti i partiti che, non sentendosi nella «strategia» della DC, la decisione sarebbe motivata, scrive il Mezzogiorno da un giudizio «molto severo per lo scarso interesse all'amministrazione che ha dedicato alla zona industriale di Roma e alle aspettative di lavoro, di «sicurezza» e delle maestranze «cerca di lavoro». Il quotidiano romano cita fra gli esempi di malgoverno dei prefetti di Latina la sorte di «la delega per Roma» la pessima gestione della capitale romana, «che ha fatto sì che il bilancio di bilancio pubblico, il diramamento di stanziamenti destinati alla industrializzazione verso lavori pubblici che non risolvono alcun problema, ecc.». «L'Unità» si opporrà anche alla continuazione dell'alleanza con i fascisti in Campidoglio e non intenderebbe quindi rendersi ulteriormente responsabile di un indirizzo amministrativo e politico che ritiene contrario allo sviluppo moderno di Roma.

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-

La creazione di condizioni di vita più civili in mezza Italia non è evidentemente nei progetti del personale dirigente della DC. La «Settimana sociale» ha confermato il rifiuto di qualsiasi riforma strutturale, l'indifferenza ai problemi dell'industrializzazione, l'insistenza su un indirizzo che torna a vantaggio esclusivo dei grandi gruppi monopolistici e finanziari mentre condanna inte-